

LegaPro FeralpiSalò: Caini in panchina

Scienza trova in casa il nuovo secondo

Dopo l'esonero di Rastelli, il «vice dei miracoli» era un osservatore verdeblù. Ora l'ex terzino del Foggia di Zeman è pronto a far sentire la sua esperienza

SALÒ Giordano Caini è ad un passo dalla firma per diventare la spalla di Giuseppe Scienza. In questo caso tornerebbe il «vice dei miracoli», un uomo che dal Duemila ha segnato la storia del club gardesano. In primis da calciatore, quando decise di chiudere la propria carriera con la maglia dei salodiani, conquistando nel 2004, poco più di dieci anni fa, la storica accoppiata campionato-Coppa Italia che permise alla squadra, allora allenata da Roberto Bonvicini, di salire dall'Eccellenza alla Serie D.

Quindi da vice allenatore, dopo aver appeso le scarpe al chiodo nel 2007, facendo da spalla ai vari Nunziata, Crotti, Zanoncelli, Ottoni e Rastelli, vivendo da protagonista la scalata della FeralpiSalò (nata nel 2009 dopo la fusione tra Salò Valsabbia e Feralpi Lonato), che dalla Serie D arrivò a conquistare la LegaPro 1.

La sua avventura da vice si chiuse però nel 2011, quando nel giro di pochissimi mesi visse due esperienze completamente opposte: la prima fu esaltante, con il successo ai play off di LegaPro 2 nella finale con la Pro Patria, l'altra molto negativa, con l'esonero del tecnico della promozione Claudio Rastelli dopo la sconfitta interna con il Siracusa.

La scelta della dirigenza di affidare la panchina a Gian Marco Remondina chiuse di fatto le porte a Caini, perché il nuovo tecnico scelse di portare sul Garda il fedelissimo vice Andrea Tedeschi. Giordano, però, non ha lasciato con rancore, ma ha continuato a lavorare per conto dei verdeblù come osservatore. Fino a pochi giorni fa, quando gli è stato proposto di sostituire Lucio Brando affiancando Giuseppe Scienza nel prossimo campionato di LegaPro.

Per la FeralpiSalò sarebbe sicuramente un gradito ritorno, perché lo considera come un uomo della società, un elemento sul quale si può sempre fare affidamento.

Caini è tentato da questa proposta che potrebbe accettare volentieri, perché è uno che ama lavorare sul campo e, dopo qualche anno dietro le quinte, sarebbe disposto a tornare in prima fila.



A sinistra Giordano Caini sulla panchina salodiana con Claudio Ottoni

Quando calcava i campi della serie A con il Foggia di Zeman era considerato un cattivo, un giocatore grintoso che ogni tanto eccedeva nel gioco fallosso. Dal momento in cui ha cambiato ruolo, però, è riuscito a trasformare in maniera positiva la sua grinta: ha dimostrato di saper dialo-

gare con i giocatori, trasmettendo loro la giusta carica. Una dote che può tornare molto utile a Scienza, soprattutto nel prossimo campionato, quando il ritorno al rischio retrocessione non ammetterà cali di tensione.

Enrico Passerini

L'ALTRO MERCATO

Marchi, Fioretti e Bernacci: un tris per l'attacco

SALÒ Giovani, ma non solo, la FeralpiSalò vuole maggiore esperienza in tutti i reparti. Proseguono le trattative dei gardesani, dopo le conferme di Leonarduzzi e Pinardi.

In difesa, dopo l'arrivo dall'Udinese del '94 Alessio Codromaz, si cercano due centrali. Ai nomi di Ranellucci, Cosenza e Russo si è aggiunto nelle ultime ore quello di Roberto De Giosa, classe '81, che ha alle spalle una lunghissima carriera nella Terza serie. Il centrale barese giocava nell'ex C2 già nel 2001, con il Martina Franca. E dopo esser passato da Manfredonia, Paganese, Sorrento e Ternana, ha debuttato in B in Latina nello scorso campionato, chiudendo poi la stagione con la maglia della Reggiana.

Per quanto riguarda gli esterni, l'interesse è per Costa del Chievo, ma nelle prossime ore arriverà anche la firma di Mattia Broli ('94).

A centrocampo: oltre a Messetti del Chievo, si cerca Enes Hoxha ('95), giocatore che può ricoprire vari ruoli, prodotto del vivaio udinese.

Passiamo all'attacco, che è un reparto da rifondare. L'addio di Miracoli spinge la FeralpiSalò a cercare un sostituto con le stesse caratteristiche. Oltre a Mattia Marchi della Virtus Entella ed a Giordano Fioretti del Catanzaro, i gardesani inseguono Marco Bernacci ('83), ex di Cesena, Mantova, Bologna, Livorno e Modena, che ha appena concluso la stagione con la maglia del Forlì in Seconda Divisione.

Poi si cercheranno gli esterni d'attacco: si lavora per riportare sul Garda Tommaso Ceccarelli, che è tornato alla Lazio ma che potrebbe essere girato in prestito ai gardesani. Si è fatto un sondaggio per Davide Voltan ('95) del Padova, ma tutto è congelato in attesa dell'evolversi della complicata situazione della società biancoscudata.

Intanto il diesse Olli avrebbe trovato un accordo con Palermo e Juventus per rinnovare i prestiti degli esterni Zerbo e Di Benedetto. Le trattative tra le parti sono ben avviate, si attende solamente la firma dei due giocatori.

epas

Più vicino l'accordo per portare sul Garda le giovani speranze del Chievo Verona



Matteo Messetti del Chievo

■ Nella sede del Chievo per trattare i giovani più promettenti. Incontro esplorativo del direttore sportivo Eugenio Olli, che in settimana ha raggiunto la sede dei clivensi per parlare con il suo omologo gialloblù, il lumezzanese Luca Nember. L'obiettivo del salodiano era quello di approfondire il discorso già iniziato, di capire effettivamente se dalle parole si può parlare ai fatti, se ci sono possibilità concrete per l'approdo in maglia verdeblù di alcuni dei gioielli della Primavera clivense, freschi del trionfo nel campionato di categoria.

Pare che i due ex nemici (si contendevano i giocatori quando il valgozzino Nember rivestiva la carica di direttore generale al Lumezzane) abbiano trovato un'intesa. In sostanza il Chievo sarebbe disposto a girare sul Garda alcuni dei suoi giocatori, senza affidare l'esclusiva all'ex tecnico della Primavera gialloblù Paolo Nicolato, che tra l'altro è in lizza proprio per la panchina del Lumezzane.

In soldoni: potrebbe davvero iniziare un vero e proprio rapporto di collaborazione tra le due società, con il valgozzino Nember che avrebbe dato il suo assenso per intraprendere queste nuove rotte di mercato. Una situazione che potrebbe sicuramente fare piacere anche a Giovanni Sartori, gardesano dirigente del Chievo.

Sul piatto, per ora, ci sono tre giocatori, uno per reparto: l'attaccante macedone Isnik Alimi ('94), il centrocampista Matteo Messetti ('95) e il terzino sinistro Filippo Costa ('95). Ora si attende solo l'ufficialità del primo approdo in verdeblù di un giocatore clivense.

epas